

Un progetto di ricerca per un mondo più pulito

di Roberta Profita

Era la primavera del 1989 quando Pons e Fleischmann, due elettrochimici dell'Università dello Utah, annunciarono di aver individuato il sistema per attivare "a freddo" la fusione nucleare. Rimanemmo tutti con il fiato sospeso.

Questo avrebbe significato per l'umanità e per il pianeta un passo avanti inimmaginabile, un mondo nuovo, senza oleodotti, petroliere e ciminiere, sindromi "cinesi" o scorie

si e all'interno dei più grandi gruppi industriali del mondo, scopriamo che nella nostra vallata si sta dando forma ad una iniziativa di ampia portata che ha come fine principale proprio la ricerca delle "energie rinnovabili".

Merito principalmente della tenace attività di un professionista: Guido Pelliccioni.

Lo incontriamo nel suo studio di architettura, a Centobuchi, e tra tecnografi, progetti, attestazioni della sua attività politica

energie rinnovabili. Intendo riferirmi a quelle fonti di energia che sono le sole che potranno eliminare o ridurre gli effetti inquinanti e le gravi trasformazioni causate all'ambiente dalle fonti energetiche di derivazione fossile - petrolio e carbone in primis.

E questa passione a cosa l'ha condotta?

Per poter conseguire qualche risultato in questo settore, quello delle energie rinnovabili, sono necessari grandi investimenti in capitale umano e finanziario, la partecipazione delle istituzioni pubbliche, il coinvolgimento dei privati, sinergie con il mondo istituzionale, accademico e finanziario. Per questo, già dall'anno 2000 ho iniziato a lavorare al progetto di costituzione di un Centro di Ricerca per le Energie Rinnovabili da insediare qui - nella Vallata del Tronto.

Ma la nostra zona non ha mai avuto la vocazione alla ricerca tecnologica avanzata e tutti i centri più noti sono dislocati nei pressi dei grandi agglomerati industriali o nei politecnici.

Questo è vero ed è stato per me un motivo di vanto aver lavorato con l'obiettivo di creare proprio nell'ascolano tale centro.

Ho profuso molte energie nel tentativo di coinvolgere il più alto numero di soggetti possibili su questa iniziativa. A volte è andata male, molte altre è andata meglio.

Ad oggi ho ottenuto l'adesione al progetto da parte della Regione Marche, della Provincia di Ascoli, di quasi tutti i comuni della vallata, dell'ENEA, dell'Ansaldo, del Politecnico di Ancona e dell'Università di Camerino, di imprenditori locali e altri ancora che non sto qui ad elencare. Inoltre siamo riusciti ad accreditarci anche presso la Comunità Europea e al Ministero per le Attività Produttive.

Mi sta dicendo che il suo progetto prenderà forma?

Ha già una forma definita e sarà il Centro Ricerca per le Energie Rinnovabili e Polo Scientifico Tecnologico "Alessandro Volta".

Tra i suoi obiettivi principali lo studio di tecnologie per la produzione di energia con bassa emissione di carbonio, l'ottimizzazione degli attuali processi produttivi a basso rendimento e le energie legate all'idrogeno. Ma anche consulenza tecnico/scientifica agli enti e alle piccole, medie e grandi imprese sia nel settore energetico che in quello delle tecnologie applicate.

Si tratta di una società a capitale misto pubblico/privato, che si inserirà nell'ambito del VI programma quadro comunitario con un investimento iniziale di 30, forse 40 milioni di Euro. Per la metà del finanziamento si attingerà a fondi Comunitari, un 20% giungerà dal Ministero per le Attività Produttive e per la parte rimanente interverranno gli altri soci.

Quando prevede che prenderà vita il centro e quali ricadute potrà avere per la nostra area

Siamo molto vicini. Tutti i soggetti interessati si sono impegnati al massimo per velocizzare l'iter del progetto ed il comitato di studi che sovrintende alla sua attuazione sta impegnando ogni sua energia. Certo la parte di creazione delle infrastrutture richiederà del tempo ma confidiamo che il centro "Alessandro Volta" possa essere presto operativo e siamo certi che darà lustro alla nostra zona e diverrà un centro di eccellenza a livello mondiale.

In un panorama desolato e desolante, che vede diminuire ogni giorno la quantità e la qualità del lavoro nella nostra zona, non possiamo che congratularci e auspicare il migliore dei successi a questo progetto che potrebbe trasformare la nostra vallata nella "Energy Valley".



nucleari. Energia a basso costo, facilmente accessibile e conseguenti nuovi e più democratici scenari economici e geopolitici. Sfortunatamente l'entusiasmo che rapì il mondo dovette essere presto abbandonato.

Infatti, la comunità scientifica internazionale non riuscì a riprodurre gli stessi risultati ottenuti dai due professori.

In pratica, dopo le prime "ciambelle" riuscite con il buco, quasi tutte le successive non vennero bene, come per la mancanza di un misterioso ingrediente presente solo nel primo impasto.

Ma la ricerca nel campo delle energie alternative, non-esauribili e rinnovabili, continua.

E mentre la nostra immaginazione ci spinge a localizzare tali ricerche nei famosi centri universitari americani o giapponesi

al Comune di Monsampolo, iniziamo la nostra conversazione.

In breve ci troviamo a parlare di petrolio e effetto serra, di fissione nucleare e scorie, di centrali a olio e piogge acide, del moto delle maree e delle celle fotovoltaiche, dei generatori eolici e delle batterie a combustibile, del benzene e del piombo, dell'ozono e dei ghiacciai.

Un panorama ampio dell'attuale situazione con un unico grande progetto etico: la sostenibilità dell'approvvigionamento energetico.

Architetto Pelliccioni, cosa "bolle in pentola"?

Oltre alla passione per l'architettura e a quella per la politica ho sempre nutrito un grande interesse per lo studio delle